GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — VENERDI' 15 APRILE — NUM. 88

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **LXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, anonima per azioni nominative, sedente in Ferrara, col nome di *Banca Mutua Popolare di Ferrara*, colla durata di 30 anni, decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 80,000, diviso in 1600 azioni di lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, denominata *Banca Mutua Popolare di Ferrara*, sedente in Ferrara, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 15 novembre 1880, rogato dal notaio Augusto Tamburini, è autorizzata; ed il suo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni formulate nei due atti di deposito 1° febbraio 1881, rogato in Ferrara dal predetto notaio Augusto Tamburini, e 23 febbraio 1881, rogato in Roma dal notaio Feliciano De Luca.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **80** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 13 febbraio 1870, col quale la provincia di Girgenti venne autorizzata a stabilire n. 13 barriere di pedaggio lungo alcune strade provinciali;

Veduto l'altro R. decreto 22 aprile 1880, col quale vennero prorogati a tutto dicembre 1880 gli effetti del sovraccennato Sovrano provvedimento;

Veduta la domanda 8 novembre 1880, colla quale il Consiglio provinciale di Girgenti chiede che sia prorogato di un altro decennio l'esercizio delle cinque barriere di Favara, di Realmonte Siculiano, di Naro, di Montevago Belice e di Misilbesi;

Veduto il ricorso della Giunta municipale di Favara, col quale si oppone alla continuazione della barriera omonima;

Veduto l'articolo 38 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Ritenuto che col sovraccennato Regio decreto 13 febbraio 1870 la provincia di Girgenti fu autorizzata a stabilire tredici barriere di pedaggio per rimborsarsi delle spese incontrate nella costruzione della rete stradale provinciale, salvo il determinare poi la durata definitiva dei pedaggi dietro la produzione degli elementi necessari per conoscere l'ammontare effettivo delle spese incontrate, ed il prodotto dei pedaggi stessi;

Che allo spirare del decennio la provincia chiese la proroga di un altro decennio e la estensione della concessione ad altre barriere non comprese nel decreto 13 febbraio, ma tale domanda non venne accolta, e soltanto col decreto 22 aprile 1880 fu concessa la proroga di un anno dei pedaggi onde dar campo alla provincia di presentare i documenti comprovanti la spesa della costruzione delle strade ed il reddito di ciascuna barriera;

Che dai documenti prodotti essendo risultato come per le dette sole cinque delle 13 barriere esistenti si verificavano gli estremi voluti dalla legge;

Considerando:

Che la concessione della proroga per altri dieci anni del-

l'esercizio delle barriere di Favara, Realmonte Siculiano, Naro, Misilbesi e Montevago Belice, non può incontrare alcuna obbiezione, attesochè è constatato che l'introito di esse, pure aumentando riguardo alle riscossioni fatte nel decorso decennio, non potrà mai superare la ingente spesa di costruzione delle rispettive strade;

Che pertanto risultano infondate le opposizioni fatte dalla Giunta municipale di Favara riguardo alla minore spesa incontrata dalla provincia nella costruzione della strada Favara e Girgenti, lungo la quale è situata la barriera di Favara;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La provincia di Girgenti è autorizzata a continuare per altri dieci anni la riscossione dei pedaggi sulle barriere dette di *Favara*, di *Realmonte Siculiano*, di *Naro*, di *Montevago Belice* e di *Misilbesi*, e ciò dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **105** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 12 giugno 1879, nn. 4947 e 5000, coi quali furono approvati il nuovo statuto ed il nuovo ruolo del personale addetto al Collegio di musica di Napoli;

Visto l'altro Nostro decreto 23 dicembre 1880 col quale fu modificato il ruolo suddetto;

Considerando che l'esperienza ha dimostrata la necessità di alcune modificazioni al detto statuto, e però anche al detto ruolo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli articoli 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 25, 35 e 37 dello statuto del Collegio di musica di Napoli, approvato con Nostro decreto 12 giugno 1879, n. 4947, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 7. Il presidente sottoporrà alla approvazione del Consiglio, oltre a tutte le materie ordinarie che riguardino l'Amministrazione:

« 1. La proposta del bilancio preventivo, che dovrà essere compilato e rimesso al Ministero per tutto il mese di dicembre, ed il consuntivo dell'anno che è decorso per tutto il mese di aprile;

« 2. La facoltà pel presidente d'ordinare spese di evidente necessità ed urgenza che per tutto l'anno non sorpassino la somma di lire duemila;

« 3. L'iniziativa dei giudizi innanzi ai magistrati competenti;

« 4. La nomina degl'impiegati pei quali non fa mestieri del decreto Sovrano o Ministeriale;

« 5. La surrogazione temporanea dei professori assenti per malattia o per licenza ottenuta, intesa la Direzione tecnico-musicale;

« 6. La riunione degli alunni dei due sessi per esercitazioni private e pubbliche e per rappresentazioni teatrali, sulla proposta della Direzione tecnico-musicale.

« Art. 9. Il presidente del Consiglio è di diritto presidente di di tutte le Commissioni e Giunte di esami per mantenerle nei limiti delle loro attribuzioni e per l'osservanza del regolamento.

« Egli può delegare la presidenza ad altri consiglieri.

« Art. 10. La Direzione tecnico-musicale è affidata a tre professori insigni, o maestri rinomati, o cultori esimi dell'arte musicale, due per lo meno estranei al Collegio, nominati dal Re sopra proposta del Consiglio di amministrazione. La loro nomina è triennale, ma sono rieleggibili.

« Art. 11. L'onorario annuale per i tre direttori tecnici è fissato a lire duemiladugento (L. 2200) per ciascuno, che sono in tutto lire 6600.

« Art. 12. L'indirizzo didattico ed artistico del Collegio, gli studi e le pratiche tutte che abbiano qualsivoglia attinenza collo insegnamento musicale dipenderanno dalla Direzione tecnico musicale.

« Essa ha l'obbligo di vigilare le scuole e le esercitazioni private;

« Ha la responsabilità delle esercitazioni pubbliche per qualsivoglia ramo musicale;

« Assegna gli alunni ai rispettivi professori;

« Ha piena ingerenza e responsabilità sulla disciplina nelle scuole e nelle esercitazioni.

« Art. 13. La Direzione tecnico-musicale, quando occorra, conferisce col Consiglio per le singole proposte tecniche.

« Invitata, deve intervenire alle riunioni del Consiglio per dar pareri.

« Art. 14. A proposta della Direzione il presidente può con appositi inviti riunire un Consiglio di professori, siano interni che estranei al Collegio, od anche cultori esimi dell'arte musicale, per discutere di materie scientifiche o didattiche attinenti alla musica.

« Art. 25. Per essere ammessi fa d'uopo presentare i documenti, come all'art. 17, e sostenere gli esami o concorso come all'art. 18, ed avere l'età prescritta dall'art. 20.

« L'uscita è regolare come agli articoli 21 e 22.

« Gli alunni esterni potranno essere anche di paese straniero.

« Art. 35. Sono istituite numero cinque pensioni (o borse) di annue lire 600 ognuna per gli alunni di alta composizione e per gli alunni od alunne della classe del canto. Queste saranno accordate annualmente e preferibilmente due per gli alunni e tre per le alunne dal Consiglio amministrativo.

« La pensione sarà concessa o in esito di pubblico concorso, ovvero per unanime parere della Direzione tecnica in esito degli esami finali per le classi di canto o per approvati lavori di alta composizione.

« Art. 37. I professori di musica e l'archivista sono nominati con decreto Sovrano, dietro concorso di titoli e di prova.

« Se vi sia persona di fama incontestabile che possa occupare il posto senza concorso, sarà proposta al Ministro dal Consiglio sopra parere della Direzione tecnico-musicale. »

Art. 2. Agli allegati nn. 1 e 2 dello statuto sono sostituiti i seguenti:

« ALLEGATO N. 1.

« *Ufficio direttivo ed istruttivo. Musica.*

« *Direzione tecnico-musicale.*

« Professore di contrappunto, composizione ed istrumentazione — Detto di contrappunto e composizione — Due professori di con-

trappunto ed armonia — Quattro professori di canto — Quattro professori di piano — Due professori di violino — Un professore di violoncello — Detto di contrabasso — Detto di flauto — Detto di oboe — Detto di clarino — Detto di fagotto — Detto di corno — Detto di tromba — Detto di arpa — Detto di partimento ed armonia — Detto di riduzione e strumentazione di banda — Detto di elementi, solfeggi ed armonia — Detto di grammatica e lettura musicale — Detto di solfeggio parlato e cantato — Concertatore delle esercitazioni istrumentali — Archivista musicale — Aiutante archivista.

« Allegato N. 2.

« *Ufficio istruttivo. Lettere.*

« Professore di lingua italiana — Detto di storia e geografia — Detto di matematica e geometria — Detto di fisica, chimica e storia naturale — Detto di lingua francese — Detto di disegno — Detto di calligrafia ed elementi di aritmetica — Detto di computisteria — Detto di declamazione — Detto di latino — Detto di diritti e doveri — Detto di metrologia italiana e letteratura — Detto di drammatica — Detto di estetica e storia musicale — Due maestri per le classi elementari — Maestro di violoncello — Direttore di concerti vocali — Direttore dei concerti strumentali — Coadiutore pei concerti vocali. »

Art. 3. Nel ruolo del personale del Collegio di musica di Napoli, approvato col Nostro decreto 12 giugno 1879, n. 5000, e modificato coll'altro Nostro decreto 23 dicembre 1880, sono fatte le seguenti variazioni:

« *Personale pagato dallo Stato.*

« È soppresso il posto di direttore, ed è invece istituita una Direzione tecnico-musicale composta di tre persone, con l'annuo onorario di lire duemiladugento (L. 2200) per ciascuna, in totale lire seimilaseicento (L. 6600).

« *Personale pagato dal Collegio.*

« È aggiunto un posto di coadiutore dei concerti vocali coll'annuo stipendio di lire cinquecentosessantadue (L. 562).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881.

UMBERTO.

Baccelli.

Visto, *il Guardasigilli:* T. Villa.

Il Num. **CVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per emissione di obbligazioni adottata il 27 novembre 1880 dagli azionisti della Società anonima per azioni, sedente in Torino, col nome di *Società di Monteponi Regia Miniera* presso Iglesias, in Sardegna, col capitale nominale di lire 4,800,000, diviso in numero 9600 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni sessanta, a partire dal 3 dicembre 1850;

Visti i Reali decreti relativi alla predetta Società in data 3 dicembre 1850, 4 novembre 1851, 8 aprile 1852, 10 aprile 1864, 7 febbraio 1865 e 25 febbraio 1877, n. MDI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società di Monteponi Regia Miniera* presso Iglesias, in Sardegna, è autorizzata ad emettere num. 7000 obbligazioni da lire 500 ognuna, divise in num. 140 serie di 50 obbligazioni per ciascuna serie, fruttanti l'annuo interesse del 5 e mezzo per cento, e rimborsabili per estrazione a sorte in quindici anni, a cominciare dal 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1881.

UMBERTO.

L. Miceli.

Visto, *il Guardasigilli:* T. Villa.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 23 dicembre 1880:

Sono accettate le dimissioni date dall'avvocato Lamberti Lamberto dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Firenze, Campagna;

Id. da Curato Giacomo, id. di Troja;

Vercesi Siro, pretore del 2° mandamento di Casale, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° gennaio 1881, e conferitogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

La Capra Vincenzo, pretore del mandamento di Guglionesi, tramutato al mandamento di Termoli;

Manzi Pietro, id. di Palata, id. di Guglionesi;

Naddeo Giuseppe, id. di Calascibetta, id. di Palata;

D'Ascanio Luigi, id. di Balzola, id. al 2° mandamento di Casale;

Besana Carlo, id. di Giulianova, id. di Balzola;

Lo Giudice Carmelo, id. di Capizzi, id. di Assoro;

Marini Antonio, id. di Visso, id. di Trevi;

Ricci Agostino, già pretore del mandamento di Nuraminis, dispensato dal servizio, a sua domanda, con R. decreto 18 luglio 1880, nominato pretore del mandamento di Ficulle con l'annuo stipendio di lire 2000;

Galli Emilio, vicepretore del mandamento di Vercelli, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Montagnana con indennità mensile da determinarsi per decreto Ministeriale;

Santicchi Giulio Cesare, avvocato, nominato pretore del mandamento di Cuglieri con l'annuo stipendio di lire 2000;

De Benedictis Gaetano, vicepretore del mandamento di Scalea con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, id. di Scalea, id. di lire 2000;

Buccheri Pasquale, pretore del mandamento di Adernò, resosi dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni allo scadere dell'aspettativa concessagli col R. decreto 25 ottobre 1880, richiamato in servizio nello stesso mandamento di Adernò dal 1° dicembre 1880;

Beccia Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Troja;

Fontana Amilcare, id. di Vignola;

Ferré Giacomo, id. id. del 1° mandamento di Alessandria;
Sole Gennaro, id. del mandamento di Chiaromonte.

Con decreti del 30 dicembre 1880:

Giannini Silvano, pretore del 3° mandamento di Firenze, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° novembre 1880 con l'annuo stipendio di lire 2400;
Fleres Domenico, id. di Ardore, id. id;
Elisei Settimio, id. di Borgo San Sepolcro, id. dal 1° dicembre 1880 id.;
Zunnui-Casula Stefano, id. di Oristano, id. id.;
Rossi Giulio, id. del 1° mandamento di Crema, id. id.;
Toaldo Gaetano, id. di Conselve, id. id.;
Troyse Luigi, id. di Capaccio, id. id.;
Gazzaniga Federico, id. di Varzi, id. id.;
Cerchi Giuseppe, id. di Gravina, id. dal 1° gennaio 1881;
Ramellini Eugenio, id. di Gozzano, id. id. con l'annuo stipendio di lire 2400;
Gini Luigi, id. di Lucca, Città, id. id.;
Melegari Domenico, id. di Bozzolo, id. id.;
Corsi Angelo, id. di Montalcino, id. id.

Con decreto del 2 settembre 1880:

Monti Enea, già governatore di Fara Sabina, collocato a riposo dal 1° novembre 1860 ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione che potrà competergli a termine di legge.

Con decreti del 2 gennaio 1881:

La decorrenza dell'aspettativa che col R. decreto 18 novembre 1880 fu concessa per motivi di famiglia al pretore di Ficulle Fucili Olinto fu fissata dal 1° dicembre detto anno invece del 16 novembre come era stato stabilito col detto decreto;
Bellesi Antonio, pretore del mandamento di Palazzolo Acreide, sospeso dalle sue funzioni a tempo indeterminato con R. decreto 4 agosto 1880, definitivamente dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° gennaio 1881;
Landrisina Francesco, vicepretore del mandamento di Picerno, dispensato dal servizio;
Testa Giuseppe, id. di Sessa Aurunca, id.;
Ungaretti Gaspare, pretore del mandamento di Soriano nel Cimino, tramutato al mandamento di Giulianova;
De Pilla Antonio, id. di Rodi, id. di Casamassima;
Donadeo Carlo, id. di Casamassima, id. di Novoli;
Maraffa Edoardo, id. di Piana dei Greci, id. di Bagheria;
Licari Michele, id. di Gangi, id. di Montemaggiore Belsito;
Capparozza Angelo, già pretore del mandamento di Vallecorsa, in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1880, richiamato in servizio a datare dal 1° gennaio 1881 con destinazione al mandamento di Castiglione del Lago;
Bongiovanni Giuseppe, uditore incaricato di reggere in mancanza del titolare la Pretura di Castelletto d'Orba, destinato alle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Asti;
Pisani Marco Tullio, uditore destinato alle funzioni di vicepretore presso il 2° mandamento di Casale, tramutato al mandamento di Castelletto d'Orba con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Giglioli Pietro, vicepretore del mandamento di Novi di Modena, incaricato di reggere l'ufficio in assenza del titolare;
Spinosi Paolo, pretore del mandamento di Tolfa, tramutato al mandamento di Visso, lasciandosi quello di Laurenzana vacante per l'aspettativa del pretore Fucili Olinto;
Galluzzi Marco, id. di Lipari, id. di Tolfa.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 1° trimestre 1881, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

MINISTERI	Annualità in corso al 1° gennaio 1881		Annualità estinte nel trimestre		Annualità concesse nel trimestre		Annualità in corso al 1° aprile 1881		Indennità per una sol volta concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Finanze	19,564	12,079,531 60	264	169,372 74	249	163,544 80	19,549	12,073,703 66	21	52,397 03
Grazia e Giustizia	6,924	6,808,312 90	94	111,098 49	121	170,168 77	6,951	6,867,383 18	27	71,624 »
Affari Esteri	165	309,968 98	1	230 26	1	5,550 »	165	315,288 72	1	5,000 »
Istruzione Pubblica	1,672	1,559,131 17	29	32,076 45	27	38,480 89	1,670	1,565,535 61	8	14,847 »
Interno	9,701	6,234,881 17	105	99,658 83	125	120,419 67	9,721	6,255,642 01	37	40,865 »
Lavori Pubblici	3,844	2,555,954 06	37	27,661 13	59	57,150 91	3,866	2,585,443 79	12	21,688 91
Guerra	41,460	24,945,589 18	385	270,871 55	508	478,494 18	41,583	25,153,211 81	12	17,827 22
Marina	4,914	3,019,773 06	55	22,176 18	41	23,165 49	4,900	3,020,762 37	6	5,021 99
Agricoltura, Industria e Commercio	705	434,335 17	6	6,028 09	8	5,564 60	707	433,871 68	4	2,250 »
Totale	88,949	57,947,477 29	976	739,173 77	1,139	1,062,539 31	89,112	58,270,842 83	128	251,521 15

Roma, li 8 aprile 1881.

Il Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
De Dominici.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 marzo 1881.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1880.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . . L.		123,716,275 24	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		27,191,064 71	(1) 150,907,339 95
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		24,525,593 16	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,692,139 02	
Crediti diversi . . . . »		58,497,010 14	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . . »		28,400 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »		40,635,966 12	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »		2,746,354 40	180,624,889 82
Incassi fatti a tutto marzo 1881.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	5,575,488 36		
Contributi — Imposte dirette . . »	52,528,035 65		
Contributi — Tasse sugli affari . »	41,226,120 76		
Contributi — Tasse di consumo . »	93,035,709 95		
Contributi — Tasse diverse . . »	15,788,543 57		
Proventi di servizi pubblici . . »	20,555,887 84		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	4,894,523 13		
Entrate diverse . . . . »	1,309,272 23	234,913,581 49	
Entrata straordinaria.			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	18,000 »		
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo . . . . . . »	7,500 11		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	573,127 68		
Entrate diverse . . . . »	65,135 18		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	217,787 67	881,550 64	
Totale delle *Entrate effettive* . . . L.		235,795,132 13	
B) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	4,892,370 98		
Riscossioni di crediti . . . . »	507,526 91		
Accensione di debiti . . . . »	453,856 38		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	»	5,853,754 27	
C) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . . L.		6,430,795 25	
D) Partite di giro (Categoria IV) . . . . »		21,492,589 23	269,572,270 88
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni L.		»	»
Debiti di Tesoreria al 31 marzo 1881.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		246,627,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »		10,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »		88,785,720 71	
Vaglia del Tesoro . . . . »		11,676,144 47	
Diversi . . . . »		99,172,779 59	456,261,744 77
		L.	1,057,366,245 42

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1880.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	218,893,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	24,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	111,615,872 98	
Vaglia del Tesoro . . . . »	32,912,954 13	
Diversi . . . . »	69,206,491 45	456,628,918 56
Pagamenti fatti a tutto marzo 1881.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	90,105,657 96	
Id. delle Finanze . . . . »	26,866,456 44	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	6,374,708 14	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	1,566,095 52	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	6,200,693 03	
Id. dell'Interno . . . . »	14,974,782 05	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	41,261,636 97	
Id. della Guerra . . . . »	47,296,285 97	
Id. della Marina . . . . »	12,316,014 »	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	3,113,850 81	250,076,180 89
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni L.	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 marzo 1881.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	97,703,669 50	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	26,213,928 80	123,917,598 30
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	22,732,936 76	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	57,906,494 92	
Crediti diversi . . . . »	66,029,244 16	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . . »	55,600 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	30,773,452 81	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,746,392 04	226,743,547 67
	L.	1,057,366,245 42

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di marzo 1881	MESE di marzo 1880	DIFFERENZA nel marzo 1881	Da gennaio a tutto marzo 1881	Da gennaio a tutto marzo 1880	DIFFERENZA nel 1881
Entrata ordinaria.						
A) Entrate effettive (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,842,062 35	1,323,781 42	+ 513,280 93	5,575,488 36	4,653,448 48	+ 922,039 88
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	34,148 89	13,608 66	+ 20,540 23	31,233,203 09	30,429,134 60	+ 804,068 49
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,227,849 16	1,935,136 44	+ 292,712 72	21,294,832 56	20,715,191 85	+ 579,640 71
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	11,661,985 50	10,548,187 80	+ 1,113,797 70	37,531,349 88	34,289,554 08	+ 3,241,795 80
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,054,602 35	860,616 13	+ 193,986 22	3,488,845 11	3,045,394 76	+ 443,450 35
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	40,153 47	120,196 70	− 80,043 23	205,925 77	158,528 24	+ 47,397 53
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla macinazione del grano	3,171,684 93	4,086,777 30	2) − 915,092 37	10,251,447 35	12,492,868 76	− 2,241,421 41
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, acque gasose, ecc.	2,191,732 41	546,378 65	3) + 1,645,353 76	3,051,333 95	1,404,341 21	+ 1,646,992 74
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi	14,061,261 01	9,371,054 85	4) + 4,690,206 16	37,451,061 36	25,510,699 65	+ 11,940,361 71
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo	5,809,254 78	5,367,224 81	+ 442,029 97	21,805,962 47	15,762,874 47	+ 6,043,088 »
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	»	»	»	»	»	»
Contributi – Tasse di consumo – Sali	6,819,144 70	6,481,912 06	5) + 337,232 64	20,475,904 82	18,698,508 62	+ 1,777,396 20
Contributi – Tasse diverse – Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	311,944 54	279,803 02	+ 32,141 52	738,013 32	721,644 44	+ 16,368 88
Contributi – Tasse diverse – Lotto	6,847,209 89	6,155,423 48	+ 691,786 41	15,050,530 25	13,459,436 85	+ 1,591,093 40
Proventi di servizi pubblici – Poste	2,326,687 65	2,166,100 30	+ 160,587 35	7,437,630 55	6,593,260 21	+ 844,370 34
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	841,666 14	786,436 12	+ 55,230 02	2,282,904 45	2,207,122 29	+ 75,782 16
Proventi di servizi pubblici – Strade ferrate di proprietà dello Stato	5,000,000 »	2,000,000 »	6) + 3,000,000 »	7,000,000 »	7,000,000 »	»
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,362,062 57	1,247,772 22	+ 114,290 35	3,835,352 84	3,275,480 50	+ 559,872 34
Rimborsi e concorsi nelle spese	837,077 18	898,052 98	− 60,975 80	4,894,523 13	4,743,975 79	+ 150,547 34
Entrate diverse	557,853 91	696,759 64	− 138,905 73	1,309,272 23	1,475,464 71	− 166,192 48
Entrata straordinaria.						
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»	18,000 »	25,649 96	− 7,649 96
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo	2,500 11	2,500 »	+ 0 11	7,500 11	7,500 »	+ 0 11
Rimborsi e concorsi nelle spese	64,127 47	3,138,502 95	7) − 3,074,375 48	573,127 68	3,588,796 94	− 3,015,669 26
Entrate diverse	13,863 72	13,290 14	+ 573 58	65,135 18	16,693 52	+ 48,441 66
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta fondiaria	21,745 84	12,811 72	+ 8,934 12	44,678 08	48,601 23	− 3,923 15
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	40,279 48	8,378 96	+ 31,900 52	73,820 81	14,074 30	+ 59,746 51
Capitoli aggiunti – Residui attivi diversi	69,118 63	5,041 85	+ 64,076 78	99,288 78	69,432 63	+ 29,856 15
B) Movimento di capitali (Categoria II):						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	668,516 81	15,679,494 69	8) − 15,010,977 88	4,892,370 98	18,678,797 36	− 13,786,426 38
Riscossione di crediti	351,183 94	»	+ 351,183 94	507,526 91	485,698 32	+ 21,828 59
Accensione di debiti	65,476 76	35,321 84	+ 30,154 92	453,856 38	81,247 58	+ 372,608 80
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
C) Costruzione di strade ferrate (Categoria III)	4,497,100 »	372,186 21	+ 4,124,913 79	6,430,795 25	664,424 26	+ 5,766,370 99
D) Partite di giro (Categoria IV)	»	2 »	− 2 »	21,492,589 23	20,662,685 58	+ 829,903 65
TOTALE INCASSI . . . L.	72,792,294 19	74,157,752 94	− 1,365,458 75	269,572,270 88	250,980,531 19	+ 18,591,739 69

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di marzo 1881	MESE di marzo 1880	DIFFERENZA nel marzo 1881	Da gennaio a tutto marzo 1881	Da gennaio a tutto marzo 1880	DIFFERENZA nel 1881
Ministero del Tesoro . . . . . L.	12,171,831 93	48,731,656 34	9) — 36,559,824 41	90,105,657 96	99,915,892 21	— 9,810,234 25
Id. delle Finanze	13,287,348 40	10,763,217 57	+ 2,524,130 83	26,866,456 44	25,383,795 88	+ 1,482,660 56
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	2,514,842 81	2,436,445 17	+ 78,397 64	6,374,708 14	6,424,056 70	— 49,348 56
Id. degli Affari Esteri	530,452 41	556,911 68	— 26,459 27	1,566,095 52	1,548,766 27	+ 17,329 25
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,521,379 21	2,481,694 88	+ 39,684 33	6,200,693 03	6,222,686 11	— 21,993 08
Id. dell'Interno	3,713,604 42	5,384,003 96	— 1,670,399 54	14,974,782 05	15,692,594 37	— 717,812 32
Id. dei Lavori Pubblici	17,751,855 98	11,317,152 01	+ 6,434,703 97	41,261,636 97	26,605,056 03	+ 14,656,580 94
Id. della Guerra	17,145,063 61	18,187,467 67	— 1,042,404 06	47,296,285 97	47,430,263 10	— 133,977 13
Id. della Marina	4,786,900 23	4,219,232 12	+ 567,668 11	12,316,014 »	8,661,952 73	+ 3,654,061 27
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	981,387 65	931,946 02	+ 49,441 63	3,113,850 81	2,236,417 39	+ 877,433 42
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	75,404,666 65	105,009,727 42	— 29,605,060 77	250,076,180 89	240,121,480 79	+ 9,954,700 10
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	— 2,612,372 46	+30,851,974 48	— 28,239,602 02	+19,496,089 99	+10,859,050 40	+ 8,637,039 59

Annotazioni.

1) Il fondo di Cassa esistente al 28 febbraio 1881 fu aumentato di lire 1160 54 per essere occorse alcune rettificazioni in seguito ad ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità.

2) La differenza in meno di lire 915,092 37 dipende dalla diminuzione verificatasi nella tassa sulla macinazione dei cereali nelle quindicine seconda di gennaio e prima di febbraio 1881, passata in riscossione ai ricevitori provinciali, in confronto di quella per lo stesso periodo dell'anno precedente, a cagione della riduzione nella tariffa sancita dalla legge 19 luglio 1880, n. 5536, nonchè dal minor prodotto, ottenuto per l'identica ragione, nella tassa riscossa nei molini, durante il mese di marzo 1881.

3) L'aumento di lire 1,645,353 76 delle tasse di fabbricazione dipende in parte dal raddoppiamento del diritto sugli spiriti deliberato lo scorso anno, in parte dalla maggiore operosità delle fabbriche.

4) Nel mese di marzo 1880 le importazioni di zucchero e di caffè erano state molto scarse, perchè ancora si provvedeva al consumo con le straordinarie provviste del 1879. Quest'anno le introduzioni di coloniali hanno alquanto eccedute le previsioni, e crebbe pure il commercio di molti altri prodotti colpiti da dazio di confine, da ciò quindi deriva il notevole aumento di lire 4,690,206 16.

5) L'aumento di lire 337,232 64 per il sale dipende dacchè continua la ripresa del consumo che l'anno scorso era arrestato dalla grave e perdurante crisi annonaria.

6) L'aumento di lire 3,000,000 nei proventi delle strade ferrate proviene dall'avere il Ministero dei Lavori Pubblici rimborsate alcune partite di spese per lavori e provviste fatte dall'Amministrazione dell'Alta Italia valendosi questa di parte dei prodotti incassati negli scorsi mesi.

7) La diminuzione di lire 3,074,375 48 deriva principalmente dall'essere state incassate lire 3,000,000 nel mese di marzo 1880 in conto del dono di 20,000,000 del Duca di Galliera per ampliamento e sistemazione del porto di Genova, ciò che non avvenne in quest'anno.

8) La differenza in meno di lire 15,010,977 88 dipende per la più parte dall'introito di lire 14,140,000 verificatosi nel marzo 1880 a titolo di restituzione per parte della Società anonima per la vendita dei beni demaniali delle somme pagate a carico del bilancio dello Stato per l'estinzione delle sue obbligazioni.

9) A formare la minor spesa di lire 36,559,824 41 a carico del Ministero del Tesoro vi ha contribuito la circostanza d'essere stata eseguita nel mese di marzo 1880 l'assegnazione di lire 20,662,683 58 del semestre, al 1° gennaio di detto anno, della rendita consolidata 5 per cento in deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del Consorzio degli Istituti di emissione, mentre quest'anno consimile assegnazione ebbe luogo nel mese di febbraio scorso.

Roma, 12 aprile 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Treviso in data 22 novembre 1880, sotto il n. 63, pel deposito di un assegno provvisorio di lire 3 33, consolidato 5 per 100, intestato a favore della *Mensa parrocchiale povera di San Tiziano di Farrò* (Treviso), fatto da quel parroco Busetti Antonio fu Matteo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto parroco Busetti Antonio fu Matteo il titolo di rendita nominativa nata dalla conversione operatasi dell'assegno provvisorio esibito, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, li 21 marzo 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* riceve dal suo corrispondente di Colonia il sunto di un *memorandum* che il signor Comunduros ha diramato ai rappresentanti della Grecia all'estero prima che al governo d'Atene fosse stata consegnata la nota identica delle potenze. Bisogna però notare che quando il signor Comunduros stendeva quel documento gli era già noto il tracciato dei confini stabilito dagli ambasciatori a Costantinopoli.

Il *memorandum*, il quale dopo l'accettazione delle proposte delle potenze da parte della Grecia non ha più che un valore storico, esamina la situazione fatta all'Epiro, " che possiede il diritto della sua libertà, solennemente decretato a Berlino e riconosciuto dalla Grecia, e che potrebbe domandar conto alla Grecia del suo abbandono; „ afferma che i greci abitanti di quella provincia saranno in preda a tutte le persecuzioni; protesta contro la conservazione di Prevesa sotto la dominazione turca e spiega le ragioni che hanno determinato la Grecia a non domandare l'annessione dell'isola di Candia.

Il *memorandum* enumera in seguito i sacrifizi d'ogni maniera che la Grecia si è imposti per mettersi in grado di prendere possesso delle nuove provincie, e termina dichiarando che se il popolo greco vedesse il suo governo accettare una soluzione parziale dopo tanti sacrifizi sostenuti, esso avrebbe ragione di accusarlo di imprevidenza e di leggerezza.

La corrispondenza che accompagna l'analisi di questo *memorandum* nota che non vi è punto questione di Janina e di Metzovo, ma soltanto di Prevesa; ciò che sembrerebbe indicare che la Grecia ha definitivamente abbandonato il pensiero di ottenere quelle posizioni, e che si contenterebbe di ottenere un aumento di territorio sul golfo Ambracico. Se non che le potenze, secondo la stessa corrispondenza, sarebbero decise di respingere qualsiasi proposta di modificazione del tracciato da esse fissato.

Quanto al gabinetto greco, il corrispondente di Colonia dell'*Agenzia Havas* crede che esso convocherà la Camera per lasciarle la responsabilità della risposta. Il signor Comunduros ed il signor Tricupis avrebbero preso questa decisione per impedire che il signor Delyannis venga al potere.

Secondo una corrispondenza dell'*Havas* da Janina, corrispondenza alla quale l'Agenzia francese dichiara di avere ogni maggior ragione di prestar fede, la Porta disporrebbe in quel solo punto dell'Epiro di forze importanti: 19 mila uomini d'infanteria e 600 di cavalleria, 12 cannoni Krupp e 60 pezzi di montagna.

Questo piccolo esercito è bene approvvigionato e fortemente trincerato. Appoggiato dalla squadra ottomana che ne protegge i fianchi e ne assicura la ritirata, esso opporrebbe all'invasione una vigorosa resistenza.

Il Comitato di Atene sparge su tutti i punti proclami che impegnano gli albanesi a fare causa comune colla Grecia. Ma un tale Comitato non esercita alcuna influenza sugli epiroti, nè sui tessali, e non è il caso, dicono i corrispondenti, di preoccuparsi soverchiamente di una agitazione la quale non ha altro scopo che di far credere all'Europa che il paese è in insurrezione.

L'11 corrente alla Camera dei deputati di Francia il signor Pascal Duprat svolse la sua interpellanza sulla prefettura di polizia.

Dopo una risposta del ministro dell'interno ed una lunga discussione, alla quale presero parte parecchi oratori, venne respinto con 354 voti contro 65 un ordine del giorno presentato dal signor Spuller e non accettato dal governo.

Tale ordine del giorno invitava il governo a prendere le misure necessarie per far cessare il conflitto tra il Consiglio municipale e l'attuale prefetto di polizia.

Dopo respinto l'ordine del giorno Spuller il sig. Hérisson presentò una proposta di risoluzione per la nomina di una Commissione incaricata di preparare un progetto di legge con cui sopprimere la prefettura di polizia e dividerne le attribuzioni tra il Consiglio municipale, il ministro dell'interno ed il potere giudiziario.

Si discusse poi sulla questione di Tunisi intorno alla quale era stata presentata una interpellanza dal signor Janvier de la Motte. Il presidente del Consiglio aveva chiesto che la interpellanza o fosse rinviata ad un mese o venisse discussa immediatamente.

Furono uditi parecchi discorsi. Il sig. Giulio Ferry dichiarò che il governo della Repubblica non va in cerca di conquiste, ma che egli si spingerà fino al punto necessario per assicurare la tranquillità avvenire dell'Algeria.

Furono presentati cinque ordini del giorno motivati. Uno di essi del signor Paul Bert con cui la Camera avrebbe approvata la condotta del governo e si sarebbe dichiarata piena di fiducia nella sua prudenza e nella sua energia. Un altro degli ordini del giorno, del signor Duclaud non aveva alcun significato ostile al governo, ma non esprimeva approvazione della politica passata e nemmeno esprimeva fiducia per l'avvenire.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il governo non accettava altro ordine del giorno che quello del sig. Paul Bert che solo gli accordava la fiducia intera necessaria nelle presenti contingenze.

Il sig. Duclaud ha allora ritirato il suo ordine del giorno il cui significato era divenuto evidente dopo che il signor Langlè vi si era associato e dopo che il presidente del Consiglio aveva dichiarato di respingerlo. E l'ordine del giorno Bert fu approvato con 322 voti contro 124.

Le dichiarazioni fatte lunedì alla Camera dei deputati di Francia dal presidente del Consiglio, signor Giulio Ferry, intorno alla questione di Tunisi furono le seguenti:

" Signori, il governo avrebbe spontaneamente anticipate le spiegazioni che gli sono richieste, se egli avesse creduto di poter aggiungere alcun che di nuovo alle spiegazioni che egli ha già date pochi giorni sono a questa medesima Camera, e che voi avete accolte con fiducia.

" Non ho nulla da aggiungere a quello che già dissi. La duplice testimonianza di fiducia delle Camere costituisce l'onor nostro e la nostra forza. Abbiamo detto che entravamo nel territorio tunisino per castigare delle aggressioni, intorno alle quali, mi sia permesso di dirlo, si parla con assai troppa leggerezza a questa tribuna, e per porre termine ad una situazione che è, voi lo sapete quanto me, intollerabile da un decennio a questa parte. Dieci anni sono troppi per l'onor nostro e per la tranquillità dei nostri possedimenti algerini. Noi andiamo in Tunisia per castigare i delitti che sapete e per prendere tutte le misure necessarie ad impedire che essi si rinnovino.

" Il governo della Repubblica non cerca conquiste, e non ne ha bisogno. Ma esso ha ricevuto dai governi che lo hanno preceduto, in deposito, il magnifico possedimento dell'Algeria, che la Francia ha glorificato col suo sangue e fecondato coi suoi tesori. Nella repressione militare che comincia, esso andrà fino al punto necessario per mettere al sicuro in modo serio e durevole la sicurezza e l'avvenire della Francia africana.

" Fra un mese voi signori tornerete. Il governo vi comunicherà gli incidenti che saranno occorsi e ne affronterà senza timori la responsabilità, questa responsabilità di cui egli si fa una gloria, e che gli è imposta dalla fiducia delle Camere, alla quale fiducia sono convinto che la Camera dei deputati si manterrà fedele. "

Il *Bollettino delle leggi dell'impero tedesco* pubblica la legge che fissa il bilancio di quello Stato per l'anno 1881-1882.

Questo bilancio si chiude con 593 milioni di marchi, entrate e spese, 511 milioni e mezzo spese permanenti e 81 milioni e mezzo spese straordinarie.

Il più forte cespite di entrata è quello delle dogane e delle imposte indirette, che figura per 335 milioni e mezzo.

Le contribuzioni matricolari rendono 103 milioni, dei quali 52 e mezzo toccano alla Prussia, 20 alla Baviera, 4 circa all'Alsazia-Lorena.

Nelle spese permanenti il bilancio della guerra entra per 342 milioni di marchi, senza parlare di altri 51 milioni di spese straordinarie.

Da ultimo, una legge speciale autorizza il cancelliere a procurarsi con un prestito i 52 milioni e mezzo di marchi, importare delle spese straordinarie giudicate necessarie, per servizio delle poste e dei telegrafi della marina e della guerra.

Il 12 corrente il signor Parnell ha presieduto un *meeting* della Lega agraria a Dublino. Vi assistevano quattordici membri del Parlamento e parecchie centinaia di membri della Lega. Il tesoriere della Lega, nell'apprezzare il *bill* agrario presentato alla Camera, non ha raccomandato di respingerlo assolutamente, ma ne ha rilevato i difetti.

In pari tempo aveva luogo a Roscommon un'adunanza presieduta dai signori O'Kelly e Sexton, membri della Camera dei comuni. Questi deputati hanno combattuta energicamente una mozione sfavorevole al *bill* agrario, ed hanno dichiarato che non si lascieranno commuovere da manifestazioni isolate dell'opinione pubblica.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica i decreti reali i quali assimilano la colonia spagnuola di Cuba alla madre patria, accordandole la stessa Costituzione e le stesse leggi. A questa pubblicazione terrà dietro la riforma delle tariffe doganali che è vivamente desiderata dalla colonia.

A quanto rileva il *Fremdenblatt*, le trattative tra l'Austria e la Germania per la stipulazione di un trattato commerciale furono interrotte, nè si sa quando potranno essere riprese. I commissari austriaci hanno già fatto ritorno a Vienna, e dicesi che tutte le questioni da risolversi siano rimaste sospese.

Il ministro delle finanze d'Ungheria presentò alla Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione di 400 milioni di fiorini in oro di rendita ungherese in oro.

In base al progetto, il ministro delle finanze ha la facoltà di pagare ai possessori di rendita in oro 6 per cento il rispettivo capitale in rate verso una denunzia di tre mesi, o di offrire agli stessi, quando non volessero accettare in cambio la nuova rendita in oro 4 per cento, il pagamento del valore stesso del loro capitale nominale in lire sterline od in fiorini in oro.

L'operazione potrà essere condotta a termine fino alla fine del 1884.

La rendita in oro 4 per cento da emettersi è da valutarsi così che la somma annua degli interessi deve scemare durante l'operazione in modo che, ad operazione compiuta, non si pagheranno d'interessi annualmente che fiorini 21,800,000 in oro al massimo.

La legge entrerà in vigore subito dopo la sua promulgazione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado 14. — La Scupcina nominò una Commissione, composta di cinque membri, incaricandola di esaminare rigorosamente le spese fatte dal 1876 fino alla nomina dell'attuale gabinetto.

Tunisi, 14. — I consoli, riunitisi presso il decano del Corpo consolare, senza entrare nel merito della questione politica, discussero i provvedimenti da prendersi a tutela dei nazionali stabiliti nei luoghi delle operazioni militari. Il console di Francia ha dichiarato che le truppe, quando si avanzeranno, useranno i debiti riguardi.

Parigi, 14. — Si ha da Tunisi che il bey persiste nel rifiuto

di cooperare colla spedizione francese per reprimere i Krumiri, ma dichiara che le truppe tunisine non combatteranno i francesi.

Le notizie di Vienna constatano la necessità di nominare una Commissione internazionale, sotto l'alta direzione delle potenze, per definire prontamente i limiti della nuova frontiera della Grecia e mettere questa potenza in possesso dei territori ceduti.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta il 17 marzo u. s. il presidente informa l'Accademia dell'avvenuta apertura dei due corsi popolari di orticoltura e di trebbiatura a vapore rispettivamente presso l'Orto sperimentale della Crocetta e l'Istituto tecnico industriale e professionale. Tanto al primo di questi corsi, affidato al direttore dell'Orto stesso, professore Marcellino Roda, quanto all'altro professato dal cav. ing. Sacheri, accorre il pubblico in grande numero. Anche discretamente numeroso è l'elenco delle persone iscritte regolarmente ad entrambi i corsi; cosicchè fin d'ora è lecito ripromettersi da queste due istituzioni un risultato molto confortante in vantaggio dell'agricoltura.

Lo stesso professore Marcellino Roda prende a leggere in seguito una sua Memoria intorno alla coltivazione degli ortaggi e dei funghi a Parigi. In essa, descrivendo un orto da lui visitato nel mese di giugno p. p., accenna d'aver specialmente osservato una quantità grande di cassoni contenenti gli ultimi meloni forzati. Riferisce come questi frutti, i quali erano perfettamente sviluppati, si vendessero ancora in quei giorni da 8 a 10 franchi caduno, mentre quelli del primo raccolto, corrispondente al mese di maggio, vendevansi fino a 15 e 18 franchi. L'autore parla nel suo scritto di altre colture molto interessanti che si praticano nei cassoni, e sotto campane di vetro. Nell'orto in discorso, che misura la superficie di otto mila metri quadrati, al momento della visita, noveravansi da 600 a 700 cassoni vetrati e da 3 a 4 mila campane di vetro.

Passa poscia il professor Roda a favellare della coltivazione dei funghi, la quale si fa in gran parte nelle cave esistenti fuori delle fortificazioni di Parigi, dalle quali venne estratta la pietra che servì alla fabbricazione della città. Colà sotto, alla profondità di 30 a 40 metri, lungo innumerevoli labirinti rischiarati da niuna altra luce, salvo quella delle lanterne di cui sono muniti i coltivatori di coteste crittogame, raccolgonsi giornalmente, in tutte le stagioni dell'anno, centinaia e centinaia di chilogrammi di funghi mangerecci della specie, nota fra noi sotto il nome volgare di prataiuolo (*Agaricus edulis*).

Il socio cav. Filippi porge lettura d'un suo scritto intitolato: *Ventotto anni di lavoro agricolo di un ex-ufficiale di cavalleria.* Accennati i motivi che lo indussero a divenire agricoltore, l'autore descrive il podere che egli prese a coltivare, dell'estensione di 52 ettari, situato nel territorio di Villafranca (Piemonte), in sfavorevoli condizioni di viabilità, ed a 17 chilometri di distanza dalla ferrovia, alla quale si accede attraversando il torrente Pellice su d'un ponte natante. Narra di avere subito adottato gli aratri in ferro, modificato l'avvicendamento di coltura in uso, e sottoposto ad un regolato governo le bestie da rendita, della cui razza conserva un esatto *Stud-book* dall'anno 1852. S'arresta a parlare dell'industria del latte, la quale oggidì ancora si pratica da mandriani in modo pessimo, esprimendo il voto che si istituiscano scuole atte a migliorare questa importante industria. Intorno all'avvicendamento di coltura il cav. Filippi riferisce d'aver dato la preferenza a quello inglese di Norfolk di anni quattro, cioè: 1° anno, piante concimanti con larga parte ai foraggi artificiali, meliga, canapa, barbabietole; 2° anno, frumento; 3° anno, trifoglio; 4° anno, frumento.

Passa in seguito l'autore a parlare del lavoro delle persone a salario fisso e giornaliero, lamentandosi che da 10 anni a questa parte sia divenuto difficile assai il trovare famiglie e giornalieri capaci di un lavoro ragionevole, ad onta che pei salariati fissi la paga annua per uomo abbia subìto l'aumento notevole da lire 447 a 555, e quella dei giornalieri di un terzo. Relativamente alle parti del podere coltivate a prato ed a vigna, ed alla bachicoltura, il cav. Filippi dice d'essere riuscito a risanare completamente le sue terre da prato, mediante una fognatura a pietre, d'avere fino ad oggi ricavato un discreto tornaconto dalla coltivazione della vigna ad alteno, malgrado il grande lavoro che richiede nei luoghi in discorso la vite affine di ripararla dal gelo durante l'inverno, ma di temere fortemente che l'alto prezzo dei cartoni di seme bachi, la diminuzione di quello dei bozzoli e l'aumento della mano d'opera abbiano a rendere sempre più poco proficua tra noi la bachicoltura, che fa la risorsa di molti anni.

Conchiude il cav. Filippi riportando alcune cifre intorno al prodotto netto da lui ottenuto, deduzione fatta dell'ammontare di quanto egli avrebbe ricevuto affittando le sue terre ad esempio dei proprietari vicini; il qual prodotto fu in media annualmente di lire 3241 74 pel primo decennio, di lire 4312 39 pel secondo decennio, ed infine di lire 6977 80 per gli ultimi otto anni. In presenza di queste cifre abbastanza eloquenti egli, a ragione, esclama che l'agricoltura non ricompensa poi tanto male coloro che si pongono a praticarla con amore ed attività, lagnandosi soltanto di essersi potuto dedicare a quest'opera soltanto all'età di 31 anni, e rammentando con compiacenza che contribuirono non poco a fargliela intraprendere le visite da lui fatte alla celebre tenuta di Leri del grande Ministro Camillo Di Cavour.

Torino, l'11 aprile 1881.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

PROGRAMMA *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1880-81.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000 da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, ha scelti, pel concorso del corrente anno 1880-81, i due temi *morali-politici* qui sotto notati.

« I. — Se e fino a qual punto sia ammissibile la teoria di una « forza irresistibile in rapporto al delitto ed alla pena. »

« II. — Se nelle presenti condizioni della scienza economica « possano sempre i reggitori degli Stati seguirne con piena fiducia « i dettati, senza pregiudizio della pubblica prosperità. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio, ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi e con-

trassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda o lettera suggellata; entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto noto solo all'autore, conterrà il nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1881 (termine di rigore), col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.* Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambi i motti del componimento; tanto il palese che il segreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche; ed un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione Centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 15 gennaio 1881.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI — *Il Segretario generale* PIETRO BORTOLOTTI.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 15 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,* che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Società generale di Credito mobiliare italiano: L'esposizione finanziaria — I buoni del Tesoro — La petizione della Banca Nazionale al Senato del Regno — Le deliberazioni del Congresso pel Credito fondiario — La riduzione della tassa sul sale — Nuove cedole delle obbligazioni, serie *A* e *B* della Ferrovia Centrale Toscana e serie *C* della Ferrovia Asciano-Grosseto — Le nuove cartelle al portatore del consolidato 3 per cento — Assemblea degli azionisti della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia — Assemblea degli azionisti del Banco di Roma — Assemblea degli azionisti della Banca Subalpina — Assemblea degli azionisti della Banca di Credito italiano — Assemblea degli azionisti della Banca di depositi e sconti di Catania — Assemblea degli azionisti della Società italiana di cementi e calci idrauliche di Bergamo — Banca della Svizzera italiana in Lugano — La legge svizzera sulle Banche di emissione.

Parte ferroviaria. — Opere ferroviarie approvate a tutto il 4 aprile — Ferrovia del Gottardo — La ferrovia elettrica di Berlino.

Parte industriale. — Congresso d'intraprenditori a Liegi — Esposizione industriale artistica operaia italiana nella Repubblica Argentina — Il servizio telefonico in Roma.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il commercio dell'Egitto — Situazione dello zucchero indigeno in Francia.

Nostre corrispondenze — Napoli, Genova, Venezia.

Nostro particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Teramo, 1872; Regia cointeressata dei tabacchi; Società anonima del pubblico macello di Milano; Città di Lecco, 1861; Città di Salerno, 1879; Città di Parigi, 1865; Municipio di Recanati — Situazioni: Banco di Napoli; Società meridionale dei magazzini generali — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	tutto coperto	—	9,8	5,4
Domodossola	tutto coperto	—	12,9	8,6
Milano........	tutto coperto	—	14,7	9,1
Venezia	3[4 coperto	tranquillo	14,4	9,0
Torino........	tutto coperto	—	14,0	9,2
Parma........	3[4 coperto	—	15,5	7,0
Modena.......	3[4 coperto	—	14,0	5,2
Genova.......	tutto coperto	tranquillo	17,4	12,3
Pesaro........	1[2 coperto	mosso	13,1	5,8
P. Maurizio..	caliginoso	tranquillo	16,9	11,3
Firenze.......	tutto coperto	—	18,0	8,0
Urbino........	3[4 coperto	—	9,8	5,6
Ancona.......	1[4 coperto	tranquillo	15,6	10,0
Livorno	3[4 coperto	agitato	20,5	10,5
C. di Castello	1[4 coperto	—	14,0	4,2
Camerino	3[4 coperto	—	9,6	3,8
Aquila........	tutto coperto	—	16,3	8,0
Roma.........	tutto coperto	—	19,7	10,9
Foggia........	sereno	—	14,4	5,5
Napoli........	tutto coperto	tranquillo	18,2	9,5
Potenza	tutto coperto	—	9,7	2,9
Lecce	1[4 coperto	—	15,7	7,3
Cosenza	1[2 coperto	—	16,5	7,6
Cagliari	sereno	tranquillo	22,5	12,0
Catanzaro ...	tutto coperto	—	15,2	9,5
Reggio Cal...	tutto coperto	calmo	17,0	12,9
Palermo......	1[4 coperto	tranquillo	20,0	9,9
Caltanissetta	tutto coperto	—	16,0	8,9
P. Empedocle	1[4 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa......	tutto coperto	tranquillo	19,0	11,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 14 aprile 1881.

Leggera depressione al S delle isole britanniche; pressione sempre molto alta sulla Russia occidentale. Pembroke 756 mm., Vilna 775.

In Italia barometro salito quasi uniformemente di 3 mm. Pressioni: 766 mm. Milano, Pesaro; 764 Porto Maurizio, Roma, Palermo, Lecce; 763 Cagliari, Siracusa.

Ieri pioggerelle al N e S e venti settentrionali.

Stamane cielo generalmente coperto. Predominio dei venti deboli e delle alte correnti dol 1° e 4° quadrante.

Temperatura abbassata nuovamente in molte stazioni.

Mare agitato a Livorno, Torremileto e lungo le coste della Provenza; tranquillo altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,7	763,7	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	11,6	18,1	17,4	13,9
Umidità relativa....	69	54	59	81
Umidità assoluta...	7,01	8,35	8,75	9,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 3	W. 11	SW. 21	SSW. 3
Stato del cielo........	10. coperto	7. cumuli nembo all'W	9. cumuli	1. cirri cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 18,7 C. = 15,0 R. | Minimo = 10,9 C. = 8,7 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	89 77 1/2	89 72 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	651 „	650 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	631 „	630 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	469 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	1037 „	1036 „	1041 „	1040 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	570 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	906 „	905 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 25	101 „	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 65	25 59	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 91, 92 1[2 cont. - 92 10, 12 1[2, 15, 17 1[2 fine.

Parigi *chèques* 102 20.

Banca Generale 650, 651 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 905 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	COMUNE	Numero della rivendita	REDDITO annuo
1	Castelmorrone	2	235 »
2	Marcianise	7	381 »
3	Rocca d'Arce	1	154 »
4	Raviscanina	1	422 »
5	Pignataro Interamna	2	104 »
6	Minturno (frazione Scauri)	7	38 »
7	Piedimonte d'Alife	6	376 »
8	Alvignano (frazione Angelilli)	3	263 »
9	Bellona	2	423 »
10	Alife	1	729 »
11	Casalattico	1	109 »
12	Gallo	1	140 31
13	Santa Maria Capua Vetere	2	574 »
14	Cassino	2	573 »
15	Arce	2	441 »
16	Campodimele	1	162 56
17	Grazzanise e Santa Maria La Fossa	4	668 »
18	Sessa Aurunca (villaggio Cupo)	1	60 80
19	San Pietro Infine	1	184 »
20	Nola	7	476 »
21	Pontecorvo	2	374 »
22	Santi Cosmo e Damiano	2	144 »
23	Sora (frazione Selva)	7	210 »
24	Buviano (Alvignanella)	2	122 33

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Caserta, addì 10 aprile 1881.

1985 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

AVVISO.

Il sottoscritto segretario comunale deduce a pubblica notizia che nel giorno 16 marzo scorso furono aggiudicati al signor Angelo Amore, da Spaccaforno, per lire centocinquanta annue di netto il lotto n. 5 dell'ex-feudo Marza, proprio del comune di Mineo, sito nel territorio di Spaccaforno, provincia di Siracusa, ed il lotto n. 14 per lire trecentoquarantacinque di canone annuo di netto;

Il lotto n. 15 al signor Lissandrello Luigi fu Giuseppe, da Spaccaforno, per lire trecentosessanta;

Il lotto n. 16 per lire trecentocinquantaquattro annue, ed il lotto n. 17 per lire trecentosessantuna, al signor Galofaro Francesco, solidalmente col fratello Salvatore fu Antonino e proprio cognato Rustico Gaspare fu Nicolò, tutti da Spaccaforno;

Il lotto n. 24 al signor Monica Melchiore fu Giuseppe, solidale col proprio cognato Valle Salvadore di Giuseppe, amendue da Spaccaforno, per lire duecentocinquantacinque;

Il lotto n. 25 pel canone di netto annuo di lire trecentocinquanta ai signori Carmelo e Salvadore fratelli Arucci, da Spaccaforno;

Il lotto n. 26 al signor Monica Carmelo fu Giuseppe, solidale col fratello Rosario, da Spaccaforno, per lire trecentoventicinque annue;

Il lotto n. 32 per lire centoquarantasei di canone annuo netto, e la seconda sezione del lotto n. 33 pell'annuo canone di netto di lire centocinquantaquattro al signor Natalizio Giardina, da Pozzallo, solidale col proprio figlio Saverio;

La seconda sezione del lotto n. 31 per l'annuo canone netto di lire duecentotrentadue, ed il lotto n. 39 per l'annuo canone di netto di lire duecentocinquantacinque, al signor Latina Carmelo e Tringoli Agatino, da Spaccaforno;

La prima sezione del lotto n. 40 pel canone di netto di lire centonovantatre al signor Moncada Giuseppe fu Francesco, da Pozzallo.

E si è per ciò che si rende di pubblica ragione che il termine utile per fare offerte d'aumento in ventesimo, o di altra maggior somma, scade alle ore 12 antimeridiane del 30 aprile corrente.

Un altro esperimento d'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 aprile, nella casa comunale di Mineo, sarà tenuto sui seguenti lotti dell'ex-feudo Marza suddetto:

Lotto n. 18, da lire quattrocentoquattordici a lire trecentoquarantacinque — Lotto n. 20, da lire duecentoventidue a lire centosettantasette cent. sessanta — Lotto n. 21, da lire trecentonove a lire duecentoquarantasette e cent. venti — Lotto n. 22, da lire trecentotre a lire duecentoquarantadue e cent. quaranta — Seconda sezione lotto n. 29, da lire novantotto a lire sessantasette e centesimi settantatre — Lotto n. 30, da lire duecentoquarantuna a lire centonovantadue e centesimi ottanta — Seconda sezione lotto n. 33, da lire centoquarantuna a lire centoventidue e centesimi cinquanta — Seconda sezione lotto n. 34, da lire duecentoquindici a lire centottantacinque — Lotto n. 36, da lire trecentottantasei a lire trecentoventuna e centesimi sessantasette — Lotto n. 37, da lire trecentosettantotto a lire trecentoquindici — Lotto n. 38, da lire quattrocentotre a lire trecentotrentacinque e centesimi ottantaquattro — Lotto n. 41, da lire trecentottantanove a lire trecentoventisei — Lotto n. 42, da lire duecentosettantotto a lire duecentotrentuna e centesimi sessantasette — Ed il lotto n. 35, da lire duecentosettanta a lire duecentosedici.

Mineo, li 11 aprile 1881.

Visto — *Il Sindaco*: S. SIMILI.

2041 *Il Segretario*: V. CARIS.

(2ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

Asta definitiva a schede segrete

per vendita del tenimento detto **Il Lazzaretto.**

In conseguenza dell'aumento superiore al ventesimo stato offerto nell'asta del giorno 31 marzo 1881, per la vendita del tenimento sottoindicato, il prezzo venne recato a lire 1,636,687 50.

Chi desiderasse aspirare al detto acquisto, migliorando l'offerta, potrà presentare la relativa scheda non più tardi del mezzodì del giorno di giovedì 28 aprile p. v., all'ufficio di protocollo del Consiglio.

Le schede in bollo da lira una, sottoscritte, suggellate, o colla indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, dovranno contenere in cifre ed in lettere l'offerta totale o di un tanto per cento d'aumento sull'accennato prezzo, e dovranno essere corredate della bolletta di Cassa giustificante il deposito che dovrà consistere o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendosi che tanto le cartelle fondiarie, quanto i titoli di rendita, verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

Il capitolato, colla descrizione e con altri atti relativi agli immobili, sono ispezionabili presso il suddetto ufficio di protocollo del Consiglio.

Immobili da vendere *costituenti il tenimento detto* Il Lazzaretto *nel circondario esterno di Milano, mandamento VII di Porta Venezia, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano.*

Estensione	Estimo del terreno	Reddito imponibile sui fabbricati	Valore a base dell'asta primitiva	Prezzo a base dell'asta definitiva	Deposito
		Lire	Lire	Lire	Lire
Pert. mil. 227 5 10 Decari 148 73	Sc. 6,360 4 7 36 L. 29,310 70	23,947 50	1,400,000	1,636,687 50	140,000

Milano, 31 marzo 1881.

Il Presidente: CASATI.

1871 *Il Segretario generale*: ALBASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 3 in Magenta, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 495 16.
2. Rivendita unica in Cerro al Lambro, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 246 50.
3. Rivendita n. 2 in Mairano, frazione di Noviglio, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 135 99.
4. Rivendita n. 8 in Vergo, frazione del comune di Besana Brianza, assegnata per le leve al magazzino di Casatevecchio, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 179 98.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 31 marzo 1881.

1982 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto delle sottonotate qualità e quantità di stoffe pel vestiario del R. esercito, di cui nell'avviso d'asta in data 25 marzo 1881, n. 5, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi in appresso specificati:

N° d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni cento lire
				L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire	
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	14000	9 »	126,000	28	500	4500	450	L. 13 10 per 6 lotti; L. 12 per 6 lotti; L. 10 30 per 4 lotti; L. 10 25 per 7 lotti; L. 10 10 per 5 lotti.
2	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	10000	10 50	105,000	20	500	5250	525	L. 19 10 per 5 lotti; L. 18 90 per 5 lotti; L. 18 85 per 5 lotti; L. 18 70 per 5 lotti
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	2000	9 50	19,000	4	500	4750	475	L. 15 90 per 1 lotto; L. 15 80 per 1 lotto; L. 15 45 per 1 lotto, e L. 15 30 per 1 lotto.
4	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	15000	8 50	127,500	30	500	4250	425	L. 19 50 per 7 lotti; L. 18 90 per 7 lotti; L. 18 70 per 8 lotti; L. 18 20 per 8 lotti.
5	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	500	12 »	6,000	1	500	6000	600	L. 21 06.
6	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	500	12 »	6,000	1	500	6000	600	L. 21 26.
7	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	500	12 »	6,000	1	500	6000	600	L. 21 55.
8	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	12 »	12,000	2	500	6000	600	L. 26 per 1 lotto; L. 25 50 per 1 lotto.
9	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	200	15 »	3,000	1	200	3000	300	L. 26 15.
10	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40	»	10000	12 50	125,000	20	500	6250	625	L. 22 50 per 14 lotti; L. 19 25 per 6 lotti.

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli in ragione di metà d'ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei sessanta giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

Le consegne delle provviste potranno essere anticipate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nel mese di gennaio 1882.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 27 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra descritto.

La offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane d'ogni giorno non festivo, ovvero presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, e presso quelle di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona.

Le offerte dovranno essere presentate alle Direzioni suddette in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle fatte per telegramma, e quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 5, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e presso quelli dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Napoli, 12 aprile 1881. 2036 *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

Tramutamento certificati per successione.

Giacinta e Rosa sorelle Bonora, domiciliate a Finale Marina (Albenga-Genova), quali uniche eredi del fu loro genitore Antonio, fanno noto avere ottenuto, il 15 aprile corrente anno, decreto dal R. Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, col quale venne dichiarato che le due cartelle o certificati, consolidato 5 per cento, l'una della rendita di lire 10 coi numeri 42508-437808, del 30 agosto 1862, e l'altra della rendita di lire 35 coi numeri 4259-437809 stessa data, appartengono per quattro sesti e mezzo, e così per lire 33 75 alla Rosa, e per un sesto e mezzo, e così per 11 25 alla Giacinta, quali uniche eredi del titolare loro genitore Antonio Bonora, e venne autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico al tramutamento delle dette due rendite al portatore, dando a ciascuna di dette due sorelle, in base al testamento paterno, la tangente sopra specificata.

Finale Marina, 24 aprile 1880.

1780 SEBASTIANO BASSO proc. capo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Essendo stata presentata nel termine legale l'offerta del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 7 corrente, giusta gli avvisi d'asta 30 marzo p. p. e 7 aprile in corso, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*, numeri 74 e 81, si rende di pubblica ragione che nel giorno 22 corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto dei lavori d'arte muraria per la sistemazione ed adattamento delle casette annesse al Convento dei Santi Domenico e Sisto in Roma per uso degli uffici della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 7,8975 per cento, già ottenuto colle precedenti offerte, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che, non avendo presentata domanda di ammissione, volessero concorrere all'incanto dovranno uniformarsi al disposto dell'articolo 5 del precitato avviso d'asta del 30 marzo 1881.

Il capitolato d'appalto, i tipi e le tariffe relative sono visibili in tutte le ore d'uffizio presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 15 aprile 1881.

2069 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI PERUGIA.

Estratto di domanda di svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto procuratore di Giulia Marcarelli, vedova Lazi, di Perugia, rende noto al pubblico che col giorno 29 marzo 1881 ha presentato per la detta sua cliente la istanza al Tribunale civile di Perugia, perchè venga ordinato lo svincolo della cauzione notarile di lire 4256, prestata dal defunto suo consorte dott. Giacinto Lazi, per il libero esercizio del Notariato nella piazza di Perugia, mediante ipoteca iscritta a favore delle finanze dello Stato, e di ogni altro interessato, li 6 marzo 1874, al volume 301, art. 58, in via di subingresso ad altra ipoteca iscritta lo stesso giorno al volume 301, art. 57, a favore di essa Giulia Marcarelli, e nell'ufficio delle ipoteche di Perugia, a carico di Antonelli Daniele e Gio. Battista, sopra un fondo predio, vocabolo San Faustino, nei subborghi di Perugia stessa, e ciò pei sensi dell'art. 38 della legge notarile vigente.

Perugia, 29 marzo 1881.

1771 AVV. GIUSEPPE DUCCI proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta delli 24 marzo andante, n. 2.

N. d'ordine	QUALITÀ DELLE STOFFE da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	N. dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO totale della provvista
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	14000	9 »	28	500	4500 »	450 »	7 7 7 7	10 10 10 15 10 30 9 90	126,000 »
2	Id. turchino id. id. » 1 30	»	10000	10 50	20	500	5250 »	525 »	5 5 5 5	19 10 19 05 18 95 18 90	105,000 »
3	Id. bigio id. id. » 1 50	»	2000	9 50	4	500	4750 »	475 »	1 1 1 1	16 20 16 10 15 90 16 »	19,000 »
4	Id. scarlatto da mostreggiature » 1 30	»	1000	12 »	2	500	6000 »	600 »	2	21 06	12,000 »
5	Id. cremisi carico id. » 1 30	»	500	12 »	1	500	6000 »	600 »	1	21 26	6,000 »
6	Id. giallo carico id. » 1 30	»	500	12 »	1	500	6000 »	600 »	1	21 55	6,000 »
7	Id. nero id. » 1 30	»	1000	12 »	2	500	6000 »	600 »	2	28 »	12,000 »
8	Id. scarlatto id. » 1 48	»	200	15 »	1	200	3000 »	300 »	1	26 15	3,000 »
9	Id. turchino da vestiario per carabinieri » 1 40	»	10000	12 50	20	500	6250 »	625 »	5 5 5 5	16 05 16 10 16 » 15 90	125,000 »
10	Velluto in seta nero » 0 49	»	1000	16 50	2	500	8250 »	825 »	1 1	13 06 12 06	16,500 »

Termini per le consegne ed avvertenze — Le consegne delle stoffe contronotate dovranno effettuarsi in questo Magazzino, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e l'altra metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, ed altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenza — Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 27 aprile andante, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra indicato.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma, od a quelle di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra a riceverle.

Le offerte stesse dovranno essere presentate ai signori direttori in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 2, e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questo Consiglio d'amministrazione, quanto presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari sopra detti, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Firenze, addì 12 aprile 1881.

2050

Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nicola Galiano fu Francesco dichiara di avere smarrita una cartella di pegno, n. 5077, fatto al Banco di Napoli, per numero 4 cartelle di prestito della città di Napoli del 1868, con data 4 dicembre 1880.

Si previene che elassi due mesi dal presente avviso, ne verrà rilasciato duplicato. 2040

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Agli onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Matera.

Leonardo e Maria Perrone, nonchè la vedova Arcangela Padula, del comune di Stigliano, per mezzo del sottoscritto pregano le Signorie Loro ordinare lo svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto loro autore Giovanni Perrone, a sensi dell'art. 38 della legge notarile.

Matera, li 21 marzo 1881.

Il procuratore
1796 Avv. Franc. Paolo Passarelli.

ESATTORIA COMUNALE DI SUTRI

Il sottoscritto esattore fa noto che nel giorno 10 maggio 1881 avranno luogo presso questa Pretura mandamentale le vendite dei seguenti fondi nel territorio di Sutri:

1. Contro Agneni Eugenio fu Luigi — Vigna, estensione 1 34 70, sez. 1ª, numeri di mappa 2709, 2711, 2712, 953, pel prezzo di lire 307 20.

2. Contro Nisi Pierluigi fu Stefano — Terreno, estensione 1 74 70, sez. 1ª, numeri 853, 854, 855, pel prezzo di lire 499 80.

3. Contro Ferri Ortensia vedova Mancinelli — Vigna, estensione 56 70, sez. 1ª, numeri di mappa 2863, 2864, per lire 258.

4. Contro Ceci Domenico fu Giuseppe — Vigna, estensione 46 60, sez. 1ª, numeri di mappa 1462, 1463, pel prezzo di lire 196 80.

5. Contro Zucecchi Francesco, Giuseppe, Luigi e Mariano fu Domenico — Terreno, estensione 2 43 30, sez. 1ª, numeri 2065, 2068, 2069, 2070, 2072, 2073, 2074, 2075, per lire 253 80.

6. Contro Flacchi Ortensio fu Luigi — Casa di vani 27, numeri civici 166, 167, 168, per lire 1965.

7. Contro Agneni Antonio, il giorno 11 maggio 1881 — Canneto, estens. 19 70, sez. 1ª, n. 448, per lire 139 20.

2051 *L'Esattore*: DOMENICO PICCIOLI.

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
per cangiamento di cognome.

Rosa Anna Maria Esposito di Luigi, nata nel comune di Napoli, sezione Stella, ed ora domiciliata alla via Monterodoni, al ponte di Chiaia, sezione Chiaia, num. 16, ha chiesto a Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia che il suo cognome si cangi in *Di Domenico*.

Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia con suo decreto del dodici marzo 1881 ha autorizzata la Esposito a fare eseguire la pubblicazione, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Quindi chiunque creda di avervi interesse a fare opposizione a tale cangiamento, lo potrà nel periodo di mesi quattro dalla data della presente pubblicazione.

Napoli, 6 aprile 1881.
Roma, 15 aprile 1881.

2047 Rosa Anna Maria Esposito.

AVVISO.

A richiesta della signora Elisa dei marchesi Ciccolini, assistita dal marito Albertazzi Paolo, domiciliati elettivamente presso il procuratore Battilocchi Agostino, da cui sono rappresentati,

In forza dell'istanza presentata dagli istanti, colla quale fu dimandata l'apertura del giudizio di graduazione sui beni appartenenti ai fratelli Paolo, Luigi e Annibale Albertazzi, l'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma, ordinava che nel termine di 30 giorni, decorrendi dal dì 8 aprile 1881, fossero fatte le notificazioni e le inserzioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 Codice civile, nonchè ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale stesso le dimande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi, e ciò nel termine di giorni quaranta dalla notifica dell'ordinanza stessa, a norma degli articoli 727, 728 Codice procedura civile; ordinando pure l'apertura del giudizio di graduazione come sopra richiesto,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho tuttociò dedotto a notizia di tutti coloro che possano avervi interesse, onde negli indicati giorni 40, decorrendi dal dì 12 aprile 1881, possano far valere le loro ragioni innanzi il giudice appositamente delegato avv. Curio Marchetti, e relativi depositi nella cancelleria.

Roma, 14 aprile 1881.

2049 L'usciere Pietro Reggiani.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Oristano,

Vista la deliberazione del Consiglio in data 7 marzo 1881;

Visto l'articolo 91 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170, serie 2ª, sul riordinamento del Notariato,

Invita

I signori notai esercenti, e coloro che siano forniti dei requisiti necessari alla nomina di notaro, i quali ambiscano di occupare il posto di tesoriere e conservatore dell'Archivio di questo distretto, a presentare in carta da lira una a questo Consiglio le loro dimande, corredate di titoli e documenti, nel termine di giorni trenta, decorrendi da quello dell'inserzione del presente nel Foglio ufficiale.

Per norma degli aspiranti si porta a loro notizia che lo stipendio stabilito nella pianta organica si è di lire italiane 1400; che devesi prestare una cauzione che renda un'annualità di lire cento; che ricorrendo dopo trascorso il termine surriferito non si avrà alcun riguardo alla loro domanda.

Oristano, 23 marzo 1881.

2056 Il presidente Manca.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Gli eredi del fu notar Alfonso Scarponi di Raffaele, residente in Bagno, circondario di Aquila, han presentato il 1º aprile corrente al Tribunale civile d'Aquila domanda per lo svincolo della di lui cauzione. La presente pubblicazione è per tutti gli effetti dello articolo 38 della legge sul Notariato.

1854 Paolo di Matteis proc

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità al disposto dall'art. 38 della vigente legge sul Notariato, il sottoscritto rende noto aver egli in data d'oggi, come unico erede del fu di lui fratello Abramo Salomone, presentata domanda all'ill.mo R. Tribunale civile di Genova, per ottenere la liberazione del certificato nominativo del Debito Pubblico italiano n. 456041, dell'annua rendita di lire 70, intestato al detto fu di lui fratello, dal vincolo di ipoteca da cui venne gravato, in garanzia dell'esercizio del Notariato, del fu signor Carlo Porta, notaio già esercente in Genova.

Genova, addì 22 marzo 1881.

1818 Isacco Sacerdote.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Bari

AVVISO D'ASTA per il giorno 23 aprile 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno (tempo medio di Roma) si procederà in Bari, avanti al signor direttore del Genio militare, o chi da esso delegato, nell'ufficio del Genio, sito nel fabbricato San Michele, via San Benedetto, n. 15, 1º piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di ultimazione delle coperture della caserma nuova Santo Antonio, consistenti in costruzione di nuove coperture di tetti e riformazione di altre secondo il sistema adottato nella parte occidentale, e demolizione di una baracca in piazza dell'Ateneo, in Bari, per lire 63,000.

Le opere da eseguirsi sono quelle portate dal capitolato d'appalto in data 19 gennaio 1881, n. 1, e dovranno essere compiute entro giorni centoventi, decorrenti dalla data del verbale di consegna delle medesime, pena la multa di lire 65 per ogni settimana di ritardo. Detto capitolato d'appalto è visibile nelle ore d'ufficio presso questa Direzione, via San Benedetto, n. 15, p. 1º.

Coloro che intendono di concorrere all'appalto, dopo essersi messi in esatta conoscenza di tutto quanto è dichiarato o richiamato dal capitolato d'appalto, dovranno, preferibilmente prima del giorno d'incanto:

a) Procurarsi un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Munirsi di un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella Direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I due mesi di data del certificato sono da riferirsi al giorno dell'appalto; la conferma deve precisare o il genere di lavoro pel quale si reputa idoneo l'aspirante, o il lavoro speciale al quale intende di concorrere;

c) Fare presso una delle Tesorerie dello Stato di Bari, Roma, Firenze, oppure presso una delle Direzioni del Genio militare di Bari, Roma, Firenze, od infine presso la Commissione appaltante nel giorno d'incanto, prima della apertura dell'asta, il deposito prescritto di lire 6300 in numerario od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno precedente a quello del deposito, accompagnato da una polizza da esso sottoscritta;

d) Compilare la loro scheda d'offerta sopra carta filogranata col bollo ordinario di una lira, senza accennarvi riserve o condizioni, scrivendovi il ribasso del tanto per cento in tutte lettere, e ciò sotto pena di nullità della offerta stessa da pronunziarsi dall'autorità presiedente l'asta, indi sottoscriverla e chiuderla in un piego e sigillarlo.

All'apertura dell'incanto gli aspiranti si troveranno presenti, e dopo che il presidente della Commissione avrà deposto la scheda Ministeriale, base d'incanto, a sua richiesta gli presenteranno la scheda contenente la loro offerta, e in un piego separato il certificato di moralità, l'attestato di idoneità e la ricevuta del deposito. Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di presentare le schede d'offerta, accompagnate dai tre documenti richiesti, presso la Direzione del Genio militare di Roma, Firenze, od anche di trasmetterle per mezzo della posta, purchè però in entrambi i casi giungano all'ufficio appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che risulterà d'aver offerto sull'ammontare suddetto un ribasso maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 11 ant. del dì 29 aprile 1881. Le relative offerte dovranno essere compilate e corredate, presentate o trasmesse come quelle per l'incanto, in modo che trovinsi a mani della Commissione appaltante in Bari per l'ora precisa della detta scadenza.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Bari, addì 13 aprile 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: ULRICO LANETTI.

2053

AVVISO.

Essendo stato aggiudicato oggi sottoscritto giorno l'appalto dei lavori di ricostruzione e sistemazione di queste strade interne al signor Sellito Antonio per la somma di lire 40,859 90, annunziato con precedenti avvisi d'asta dei di 26 febbraio e 24 marzo stante anno, si deduce a pubblica notizia che il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può apportare offerta di diminuzione in grado di ventesimo è di giorni quindici da oggi, che scade al 26 stante mese alle ore 9 antimeridiane.

Alliste (provincia di Lecce), li 11 aprile 1881.

Il Sindaco: ENRICO LEGITTIMO.

2052 *Il Segretario*: G. Giannuzzi.

AVVISO
agli Istituti di Credito, Banche, ecc.

(1ª *pubblicazione*).

Lorenzo Briccolani, possidente, domiciliato in Premilcuore, circondario di Rocca San Casciano, deduce a pubblica notizia che nel giorno 6 aprile corrente fu violentemente obbligato a sottoscrivere una cambiale in bianco per la somma di lire italiane ventimila (L. 20,000), per cui diffida tanto gli Istituti di credito quanto i privati dall'accettare e ricevere in qualsiasi modo il detto recapito.

Li 10 aprile 1881.

2055 Lorenzo Briccolani.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita d'immobili.

Nella udienza del 27 maggio 1881, innanzi il Regio Tribunale civile di Velletri, ad istanza del signor Simeone Simeoni, rappresentato dal procuratore Pietro Vagnozzi, in danno del signor Settimio Valentini, si procederà alla vendita delli seguenti immobili:

1. Terreno vignato in contrada Acqua Palomba, distinto nella sezione 5ª del suddetto comune di Velletri colla marca topografica 1114, avente una superficie di are 56, centiare 40, ed un estimo a carico del direttario Seminario di Velletri, cui si corrisponde una ottava parte di prodotti, di scudi romani 36 27, pari a it. lire 194 05, confinanti Capozzi Luigi fu Stefano, Serafini Filippo fu Domenico, Di Giacomo Antonio, Moroni Valentino ed Angela Rosa vedova Candidi.

2. Altro terreno cannetato in detta contrada, distinto nella medesima colla marca topografica 1115, avente una superficie di are 10 e centiare 20, ed un estimo a carico del sopracitato direttario Seminario di scudi 4 69, pari ad italiane lire 25 21, confinante con le indicate persone del primo terreno.

2023 Lorenzo Manzoni proc.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Vincenzo Ortolani fu Domenico, da Gratteri, ivi domiciliato, ha chiesto lo svincolo della cauzione notarile da esso Ortolano prestata in favore del signor Giuseppe Napotitani, notaio, residente dapprima in Gratteri, e poi in Cefalù, il quale cessò di vivere addì 11 maggio 1876.

Tale cauzione consiste in due rendite nominative di lire 25 per cadauna del 21 ottobre 1864 e 30 maggio 1865, inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico al detto Ortolano, ai nn. 27580 e 377383.

Ciò si porta alla conoscenza del pubblico.

Fatto oggi a Termini Imerese, 31 dicembre 1880.

1761 Il canc. N. Maisano.

AVVISO. 2043

(1ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879 si deduce a pubblica notizia che gli eredi del fu notaio di Milano, dottor Cesare Chiodi fu Giacomo, vanno ad inoltrare istanza a questo Tribunale civile e correzionale per lo svincolo della rendita pubblica dello Stato prestata dal suddetto notaio a cauzione dell'esercizio del suo ministero.

Milano, il giorno 7 aprile 1881.

Egidio Caironi usciere
addetto al Tribunale civ. e corr.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.